

Codice A1604A

D.D. 23 novembre 2015, n. 519

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia dei pozzi potabili denominati "Ferrera" (SII115) - codice univoco VC-P-00428 e "Campagna" (SII116) - codice univoco VC-P-00429, ubicati nel Comune di Crescentino (VC) e gestiti dal Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. (S.I.I. S.p.A.).

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", d'intesa con il Comune di Crescentino (VC) e con il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. (S.I.I. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione, con nota in data 2 settembre 2015 ha trasmesso la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle aree di salvaguardia dei pozzi potabili denominati "*Ferrera*" (SII115) – codice univoco VC-P-00428 e "*Campagna*" (SII116) – codice univoco VC-P-00429, ubicati, rispettivamente, nella particella catastale n. 21 del foglio di mappa n. 22 e nella particella catastale n. 194 del foglio di mappa n. 21, censiti al C.T. del medesimo Comune di Crescentino.

I due pozzi di cui sopra, profondi rispettivamente 70,00 metri ("*Ferrera*") e 136,50 metri ("*Campagna*"), sono conformi ai disposti della legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, così come modificata dalla legge regionale 7 aprile 2003, n. 6, poiché entrambi i pozzi filtrano esclusivamente al di sotto della base dell'acquifero superficiale – approvata con D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009, successivamente modificata dalla determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012, da un sistema acquifero profondo con un basso grado di vulnerabilità.

L'acqua emunta dal pozzo "*Ferrera*" viene pompata al serbatoio pensile posizionato nelle vicinanze del pozzo stesso, da dove viene poi inserita nel sistema di distribuzione potabile; il pozzo è dotato di un impianto di disinfezione ubicato in un apposito locale posto alla base di una torre piezometrica (vasca di raccolta), teso all'abbattimento della eventuale carica batterica.

L'acqua prelevata dal pozzo "*Campagna*" viene invece direttamente inserita nel sistema di distribuzione potabile; il pozzo è dotato di un impianto di disinfezione teso all'abbattimento della eventuale carica batterica nonché di un sistema di eliminazione della sabbia.

Le proposte di definizione sono state determinate in funzione di una portata estratta pari a 46,70 l/s per il pozzo "*Ferrera*" e a 24,00 l/s per il pozzo "*Campagna*" (portate che dovranno essere aggiornata nel disciplinare di concessione dal momento che, attualmente, la portata massima concessa è pari a 30,00 l/s per il pozzo "*Ferrera*" e a 35,00 l/s per il pozzo "*Campagna*") e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità basso dell'acquifero captato.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate, delimitate cautelativamente attraverso l'utilizzo di diverse metodologie modellistiche, hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri per entrambi i pozzi;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni per entrambi i pozzi;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell'isocrona a 180 giorni per entrambi i pozzi.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*Proposta di ridefinizione aree di salvaguardia – Ridefinizione aree di salvaguardia delle opere di captazione tramite pozzo: SII115 (Ferrera) - SII116 (Campagna) – Base cartografica: Estratto di mappa catastale (aggiornata) alla scala 1:2.000*", agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopraindicate ricadono totalmente nel territorio del Comune di Crescentino (VC) che le ha approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29 aprile 2015.

L'Azienda Regionale per la Protezione Ambientale di Vercelli, con note in data 24 settembre 2014, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha segnalato tuttavia alcune osservazioni, evidenziando talune misure cautelative da adottare all'interno dell'area di salvaguardia per la tutela della risorsa idrica captata, ed in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta dei pozzi, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia dovranno essere svolte in ottemperanza alla normativa vigente, applicando tutti i divieti previsti dall'articolo 6 del Regolamento regionale 15/R del 2006, con particolare riguardo all'insediamento di attività potenzialmente pericolose e, vista la destinazione agricola di parte della zona di rispetto ristretta ed allargata del pozzo "Campagna", agli effluenti derivati dall'agricoltura e dalla zootecnia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia;
- il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. esegua, con cadenza almeno annuale, il controllo dei metalli sull'acqua erogata dal pozzo "Ferrera", ponendo particolare attenzione ai parametri *Cadmio*, *Cromo* e *Zinco* – dal momento che ne è stata riscontrata la presenza seppur al di sotto delle soglie di potabilità.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – Sede di Settimo Torinese, con nota in data 4 novembre 2014, ha evidenziato che l'andamento storico (dal 1999 a tutt'oggi) della qualità dell'acqua captata dai due pozzi risulta conforme alle caratteristiche previste per legge e può quindi essere destinata al consumo umano.

Nella medesima nota, la stessa ASL, ha inoltre sottolineato che entrambi i pozzi sono dotati di impianti di clorazione.

In conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006, la documentazione presentata comprende i criteri di base per la predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia. Tale proposta ha evidenziato una moderata suscettibilità di contaminazione della risorsa (Classe 3) e costituisce il riferimento tecnico di base per l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nelle attività agricole

Il diritto d'uso delle acque prelevate dai pozzi "Ferrera" (SIII15) e "Campagna" (SIII16) è riconosciuto al Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. in forza del disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzi (n. 23 di repertorio del 12 maggio 2009) approvato con la determinazione della Provincia di Vercelli n. 521 del 30 marzo 2009 (portata massima pari a 30,00 l/s, cui corrisponde il volume annuo massimo derivabile di 212.000,00 metri cubi per il pozzo "Ferrera" e portata massima pari a 35,00 l/s, cui corrisponde il volume annuo massimo derivabile di 550.000,00 metri cubi per il pozzo "Campagna").

Successivamente, con nota dell'8 agosto 2014, il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. ha richiesto alla Provincia di Vercelli la variante alla concessione relativa ai due pozzi di cui sopra, ovvero di aumentare la portata massima attualmente concessa di 30,00 l/s a 46,70 l/s per il pozzo "Ferrera" e di ridurre la portata massima attualmente concessa di 35,00 l/s a 24,00 l/s per il pozzo "Campagna".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 38, in data 24 settembre 2015.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Dato atto che la portata utilizzata per il dimensionamento delle aree di salvaguardia proposta è uguale a 46,70 l/s per il pozzo "Ferrera" e a 24,00 l/s per il pozzo "Campagna".

Accertato che i pozzi "Ferrera" (SIII15) – codice univoco VC-P-00428 e "Campagna" (SIII16) – codice univoco VC-P-00429 sono stati inseriti nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, Programma approvato con deliberazione n. 263 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", in data 5 febbraio 2009.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta di entrambi i pozzi, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere adeguata alla normativa vigente, completamente dedicata alla gestione della risorsa e, se possibile, impermeabilizzata, dotata di idonee canalizzazioni per l'allontanamento delle acque meteoriche e recintata (pozzo "Ferrera") al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa;

- si provveda alla verifica delle eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento all'esterno delle medesime aree;
- l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole sia effettuato sulla base di uno specifico Piano, da predisporre in conformità alle indicazioni di cui alla proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione delle aree di salvaguardia.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006 comprendente i criteri di base per la predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia, che dovrà altresì essere inviato sotto forma di comunicazione alla Provincia di Vercelli da quanti detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza della formale comunicazione alla Provincia di Vercelli del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, fermo restando la conformità con quanto previsto dal Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i. in tema di utilizzazione degli effluenti zootecnici, ove più restrittivo;

dato atto che le attività agricole insistenti sulle aree di salvaguardia potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la determinazione n. 521, in data 30 marzo 2009, con la quale la Provincia di Vercelli ha approvato il disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzi (n. 23 di repertorio del 12 maggio 2009) con il quale riconosce al Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. il diritto d'uso delle acque prelevate dai pozzi "*Ferrera*" e "*Campagna*" (portata massima pari a 30,00 l/s, cui corrisponde il volume annuo massimo derivabile di 212.000,00 metri cubi per il pozzo "*Ferrera*" e portata massima pari a 35,00 l/s, cui corrisponde il volume annuo massimo derivabile di 550.000,00 metri cubi per il pozzo "*Campagna*");

vista la nota, in data 8 agosto 2014, con la quale il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. ha richiesto alla Provincia di Vercelli la variante alla concessione relativa ai due pozzi di cui sopra, ovvero di aumentare la portata massima attualmente concessa di 30,00 l/s a 46,70 l/s per il pozzo "*Ferrera*" e di ridurre la portata massima attualmente concessa di 35,00 l/s a 24,00 l/s per il pozzo "*Campagna*";

viste le note dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Vercelli, in data 24 settembre 2014 – prot. n. 78310 e n. 78311;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – Sede di Settimo Torinese, in data 4 novembre 2014 – prot. n. 0100930 – Class.: 6.5.1;

visto il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Crescentino (VC) n. 14 del 29 aprile 2015, di approvazione delle proposte di definizione in oggetto;

vista la nota, in data 2 settembre 2015 – prot. n. 952, dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – “*Biellese, Vercellese, Casalese*”, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 “Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili” e successive modifiche ed integrazioni;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 “Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento Regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto l’articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l’articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

vista la D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 *"Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007"*;

vista la determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012 *"Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi – Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7"*.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
Determina

a) Le aree di salvaguardia dei pozzi potabili denominati “*Ferrera*” (SIII15) – codice univoco VC-P-00428 e “*Campagna*” (SIII16) – codice univoco VC-P-00429, ubicati nel Comune di Crescentino (VC) e gestiti dal Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. (S.I.I. S.p.A.), sono definite come risulta nell’elaborato “*Proposta di ridefinizione aree di salvaguardia – Ridefinizione aree di salvaguardia delle opere di captazione tramite pozzo: SIII15 (Ferrera) -*

SIII16 (Campagna) – Base cartografica: Estratto di mappa catastale (aggiornata) alla scala 1:2.000”, allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) La definizione delle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone, pari a 46,70 l/s per il pozzo “*Ferrera*” e a 24,00 l/s per il pozzo “*Campagna*”.

c) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristretta ed allargata.

Per quanto concerne le attività agricole interessanti le aree di salvaguardia, tenendo conto che le particelle catastali ricadono in Classe 3, la gestione dei fertilizzanti nelle zone di rispetto, ristretta ed allargata, deve essere condotta mediante un accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili. L’impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari potrà essere effettuato in conformità alle disposizioni di legge, in particolare, sulla base di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che coloro che detengono i titoli d’uso di tali particelle dovranno redigere in conformità alle indicazioni di cui alla proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione delle aree di salvaguardia e presentare, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Vercelli ai sensi dell’articolo 6, comma 7 del regolamento regionale 15/R del 2006.

d) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Crescentino (VC) – Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché a:

- garantire che la zona di tutela assoluta di entrambi i pozzi, così come previsto dall’articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, sia adeguata alla normativa vigente, completamente dedicata alla gestione della risorsa e, se possibile, impermeabilizzata, dotata di idonee canalizzazioni per l’allontanamento delle acque meteoriche e recintata (pozzo “*Ferrera*”) al fine di garantire l’integrità e l’efficienza delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore (Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.) ed alle autorità di controllo;

- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all’interno dell’area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell’eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d’ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;

- provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all’interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all’esterno della stessa;

- provvedere alla verifica delle eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza – laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento all’esterno delle medesime aree.

e) A norma dell’articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Provincia di Vercelli per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Verrone – Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all’Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell’ARPA.

f) A norma dell’articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Vercelli per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Crescentino, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore
Paolo Mancin